

Incidente finto, dispositivo reale

Si comprende subito che la pianificazione non è meno laboriosa dell'esercitazione vera e propria. D'altra parte, la parola d'ordine che riecheggia dentro un Mercato Coperto ormai 'militarizzato' è 'conoscenza reciproca'. E non solo tra gli uomini che, ogni giorno, già operano sul terreno di incidenti ed emergenze, ma pure a cavallo della frontiera. In caso di catastrofe l'aiuto deve essere reciproco, soprattutto in una realtà sensibile quale è quella chiassese, stretta tra l'autostrada da un lato e la linea ferroviaria del Gottardo dall'altro. Ed è qui che, di fronte a un disastro della portata immaginata dall'operazione 'Odescalchi', entra in scena pure l'esercito. Anzi gli eserciti: svizzero e italiano. Se è vero che le redini dell'organizzazione dei soccorsi restano nelle mani delle autorità civili, il ruolo delle tute mimetiche è sussidiario, ma, si fa capire, irrinunciabile. In situazioni simili, ci spiega il colonnello **Franco Piffaretti**, capo di Stato maggiore comando Regione territoriale 3, le prime truppe sarebbero sul posto in sei ore, l'intero dispiegamento in una giornata con l'obiettivo di spalleggiare gli enti di pronto intervento nell'urgenza come nella gestione delle vie di collegamento e nell'evitare gesti di sciacallaggio. Saranno quattro le giornate nel corso delle quali tutti si metteranno alla prova: dall'allarme allo scambio transfrontaliero.

Un ponte sulla Breggia

Ed è un ponte virtuale quanto reale quello che verrà lanciato da un argine all'altro della Breggia attraverso il confine, quasi a simboleggiare la collaborazione che verrà messa in campo. Il collegamento fatto di alluminio - neoacquisto dell'esercito svizzero - sarà posizionato da Vacallo, utile appoggio per aggirare gli ipotetici problemi viari che il deragliamento - che sarà ricostruito - e l'esplosione del treno potrebbero innescare. Durante la simulazione, fa notare ancora Piffaretti, verrà allestito anche un 'villaggio macerie' nell'area dell'ex Celoria, dove ci si testerà, anche in condizioni estreme, nella ricerca dei dispersi utilizzando tutti i mezzi a disposizione. «I risultati ottenuti - prefigura - saranno poi utilizzati per definire dei protocolli ancora più efficaci».